

Lettere al Corriere della Sera dalla parte del cittadino

Caro amico ti scrivo

di **Goffredo Buccini**



**Ancora sugli invalidi civili:
le file al Santa Maria della Pietà**

Caro Buccini,
la vicenda delle ore di fila degli invalidi che si accalcano agli uffici di Lungotevere delle Vittorie non è, purtroppo, un caso isolato nella nostra città.

L'ufficio invalidità civile del Santa Maria della Pietà ne è un esempio calzante ed illuminante.

Nessuno sportello per le informazioni, i moduli per l'accertamento dell'invalidità civile o per l'aggravamento buttati su un tavolino anonimo, anziani e disabili vari ammassati in una sala d'attesa piccola e deserta. Il tutto condito da uno squallore delle strutture dell'ex manicomio

provinciale in cui gli uffici invalidi civili sono situati.

Le giornate per presentare le domande sono limitate solo al martedì e al giovedì ad orario ristretto (8,30-11,30).

Le file lunghissime di chi già soffre per l'età e le malattie sono estenuanti e indecorose.

Possibile che non si riesca ad organizzare uffici accoglienti e funzionanti per le categorie più deboli che vivono nella (sic) Capitale d'Italia?

Un caro saluto

Corrado Stillo

Caro Stillo,
continuo a pubblicare questo tipo di lettere per due ordini di motivi. Primo: per l'indignazione che mi provocano. Secondo: perché continuo a sperare che, leggendole, qualche ministro o qualche assessore competente decida di fare qualcosa al di là delle vuote chiacchiere e affermazioni di principio. Se anziché disquisire in tv di filosofia e teologia o pretendere di riscrivere la storia senza averne competenza i responsabili delle varie burocrazie facessero un giro nei pubblici uffici si assicurerebbero un consenso popolare senza precedenti.

gbuccini@rcs.it